

### **1.1 forze di lavoro**

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene condotta a partire dal 1959.

Le definizioni dei principali aggregati sono quelle raccomandate dal Bureau International du Travail (B.I.T.) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante le 52 settimane di un anno.

La continuità della rilevazione ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle operazioni di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. La rilevazione è condotta con tecnica mista Cati e Capi per assicurare alti livelli di qualità dei dati sin dalla fase di effettuazione delle interviste. Le interviste Capi sono realizzate da una rete di rilevatori professionali costantemente monitorata dall'Istat.

L'insieme delle trasformazioni che l'indagine ha subito per adeguarsi al regolamento comunitario ha ovviamente dato luogo a nuovi risultati non confrontabili con le precedenti stime sul mercato del lavoro prodotte dalla vecchia rilevazione trimestrale. È stata pertanto progettata e realizzata una sovrapposizione delle due indagini (quattro trimestri del 2003 e il primo trimestre del 2004) per costruire un modello di raccordo delle serie storiche che ha permesso di proiettare all'indietro nel tempo i risultati della nuova indagine.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

### **1.2 conflitti di lavoro**

La rilevazione dei conflitti di lavoro viene effettuata dall'ISTAT sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici delle questure, aventi per oggetto tutte le vertenze tra datori di lavoro e prestatori d'opera che hanno dato luogo, nel mese di riferimento, ad una sospensione temporanea (sciopero, o serrata) dell'attività lavorativa, qualunque sia la durata della sospensione stessa. Inoltre, dal gennaio 1975, vengono rilevati gli scioperi, provocati da motivi estranei al rapporto di lavoro, cioè i conflitti connessi con provvedimenti di politica economica, istanza di riforme sociali, eventi nazionali ed internazionali, ecc. Sono esclusi dalla definizione dei conflitti di lavoro i casi di "non collaborazione", "rallentamento produttivo", o altre forme di protesta che non comportano una sia pur temporanea sospensione dell'attività lavorativa.

Le notizie richieste con il modello di rilevazione riguardano: la causa del conflitto, l'estensione territoriale di esso, la durata, le aziende interessate dal conflitto, il numero dei lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute per ciascuna categoria.

Poiché un conflitto di lavoro può essere protratto per più mesi e avere interessato più regioni o più rami dell'attività economica, ne segue che il numero complessivo dei conflitti di lavoro non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per ramo di attività economica, ma risulta generalmente inferiore.

Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro il numero dei lavoratori partecipanti al conflitto è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni, ponderata secondo la durata delle stesse.

### **1.3 cassa integrazione guadagni**

I dati relativi alle ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria costituiscono elaborazioni condotte dall'ISTAT sulla base delle segnalazioni fornite dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Le ore complessivamente autorizzate nell'anno, sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della Cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in gestione ordinaria e gestione speciale. Nella gestione ordinaria sono compresi gli interventi ordinari, cioè quelli originati da difficoltà temporanee dell'impresa e gli interventi straordinari, cioè quelli originati da momentanea sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi, che presentano rilevanza sociale per la sistemazione occupazionale. La gestione speciale riguarda invece le imprese dell'edilizia e lapidei, comprese le aziende artigiane.